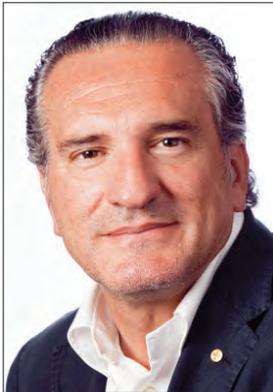


Rifiuti: l'obiettivo di Regione Lombardia è raggiungere il 65% di raccolta differenziata

Il Vice Presidente della Commissione Ambiente, Angelo Giammario, indica anche un'altra priorità: l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani. Si prevede anche una particolare gestione dei rifiuti cosiddetti 'speciali'

Angelo Giammario, Vice Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile in Consiglio Regionale, relatore degli atti di indirizzo in materia di rifiuti approvati a maggioranza, ha posto due obiettivi importantissimi per la nostra Regione il raggiungimento della soglia del 65% di raccolta differenziata entro il 31 dicembre 2012 e l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani. Si prevede inoltre una ottimale gestione dei rifiuti speciali, con particolare attenzione ai materiali isolanti, all'amianto, alla parte non metallica dei veicoli rotamati, ai fanghi di depurazione e agli inerti. L'Unione Europea ha legiferato in materia di rifiuti prevedendo al primo posto la riduzione, il riciclo, il riutilizzo e il recupero e solo come ultima opzione lo smaltimento in discarica e l'incenerimento quindi la Lombardia risulta essere

con questo atto in linea con quanto l'Europa chiede. Nel corso degli ultimi anni, dopo l'approvazione del vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti del 2005, sono intervenute significative novità a tutti i livelli: legislativo, tecnologico, socio-economico. A partire dall'anno 2009, dopo un assestamento nella crescita della produzione totale di rifiuti che ha caratterizzato gli anni precedenti, si è evidenziata una decrescita dei quantitativi prodotti. Nel passato recente la lungimiranza delle scelte "pianificatorie" previste ed attuate ha consentito di superare la fase di dipendenza dalla disponibilità di discariche per il rifiuto indifferenziato, tipica degli anni '90 e successivamente con l'instaurarsi ed il progredire in miglioramento della raccolta differenziata di qualità si sono creati i presupposti



per affrontare oggi nuove sfide e diverse modalità di approccio che caratterizzeranno la nuova fase di pianificazione in argomento. I nuovi atti impegnano ad una particolare attenzione per la bonifica dei siti contaminati, con un'accelerazione dei tempi di intervento e messa in sicurezza delle aree coinvolte. Sono questi gli indirizzi che la Giunta della Regione

Lombardia dovrà avere come riferimenti nel periodo temporale 2013-2020. La scelta di considerare l'orizzonte temporale del Piano entro il 2020, data di riferimento del cosiddetto Pacchetto Clima dell'Unione Europea, è legata all'opportunità di integrare le politiche ambientali ed energetiche in funzione della profonda interrelazione che lega la lotta al cambiamento climatico, l'efficienza energetica dei processi e dei settori di consumo e lo sviluppo delle fonti rinnovabili con la migliore e più sostenibile gestione del ciclo dei rifiuti. La Lombardia produce circa il 20% dei rifiuti speciali non pericolosi e il 30% di quelli pericolosi su scala nazionale, con una produzione totale annua pari a 22 milioni e mezzo di tonnellate. Il documento di program-

mazione per la gestione dei rifiuti speciali ha come obiettivi principali la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti speciali prodotti, favorire la possibilità di riutilizzo nonché verificare la compatibilità ambientale degli impianti adibiti al trattamento dei rifiuti stessi. Per lo smaltimento dell'amianto Regione Lombardia dovrà incentivare la realizzazione di impianti innovativi per l'inertizzazione e il successivo recupero del materiale riducendo così l'esportazione all'estero, con l'obiettivo di rimuovere completamente la presenza di amianto sul territorio regionale entro il 2015. In grande crescita è pure la produzione di rifiuti inerti, in Lombardia oltre un milione di tonnellate all'anno, e in tal campo saranno favorite politiche che puntano sul recupero di tali materiali. L'Obiettivo del piano regionale di bonifica dovrà es-

sere quello di fornire supporto tecnico e amministrativo ai Comuni e agli Enti locali ai quali fanno capo le procedure di bonifica, puntando su una successiva valorizzazione delle aree in termini di riqualificazione urbanistica e favorendo lo smaltimento dei rifiuti provenienti dai siti contaminati in idonei poli autorizzati da individuarsi nei rispettivi piani provinciali. La nuova pianificazione regionale si configura quindi come un'occasione propizia per indirizzare, tramite opportuni strumenti di governance, la gestione dei rifiuti nel loro complesso verso una modalità ancora più innovativa e di eccellenza, mirata sempre all'autosufficienza ma con una forte impronta di innovatività portata da un'analisi ambientale avanzata e razionale, nonché dallo sviluppo di nuova imprenditorialità: la Green Economy lombarda. a.f.



IL FUTURO DEI SERVIZI CHE MIGLIORANO IL PRESENTE

UN'AZIENDA TRASPARENTE CHE SI FA NOTARE

National Cleanness è nel mercato dei servizi da oltre un decennio operando nel settore della pulizia e sanificazione ambientale. Nel tempo ha concentrato i propri sforzi nel settore sanitario dedicandosi alla cura degli ambienti ma, soprattutto, all'assistenza dei degenti. In particolare offre, alle realtà sanitarie per cui opera, un servizio integrato che include attività di ausiliario e di assistenza al pasto impiegando personale qualificato e predisposto al contatto umano in grado di rispondere con efficienza e professionalità ad ogni esigenza, rendendo più confortevole il soggiorno dei pazienti facilitandone l'approccio con la struttura ospedaliera. Tutto ciò in un'ottica di continuo miglioramento della qualità dei servizi che risultano costantemente monitorati dal Sistema Qualità per il quale la Società ha ottenuto la certificazione **ISO 9001:2000**.



NATIONAL CLEANNESSE s.r.l.

Via Piave, 191 - 21010 Ferno (VA)

Tel. 0331.726911 • Fax 0331.728850 • e-mail: info@nationalcleanness.it